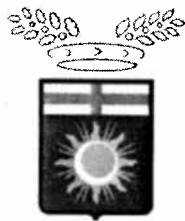


I/6/2011

14/01/2011
h. 10.30
LURV.



INTERROGAZIONE URGENTE

con risposta scritta e orale (ai sensi dell'art. 85 del "Regolamento per il funzionamento del Consiglio")

Milano, 13 gennaio 2011

Al Sig. Presidente della Provincia di Milano
Guido Podestà

Al Sig. Assessore alla Pianificazione del territorio
Fabio Altitonante

Al Sig. Assessore Sicurezza, Polizia provinciale,
Protezione civile, Prevenzione e Turismo
Stefano Bolognini

Al Sig. Assessore alle Infrastrutture, Viabilità e
trasporti, Opere pubbliche stradali
Giovanni De Nicola

e p.c.

Al Sig. Presidente del Consiglio Provinciale di Milano
Bruno Dapei

OGGETTO: Parco naturale Bosco delle Querce e cantieri della Pedemontana

Il 10 luglio 1976 nello stabilimento chimico ICMESSA di Meda, l'esplosione della valvola di sicurezza del reattore A-101 provocò la fuoriuscita di alcuni chili di diossina nebulizzata, generando una nube tossica che investì una vasta area di terreni nei comuni limitrofi della Brianza ed in particolare il Comune di Seveso.

Il 2 giugno 1977 il Consiglio Regionale della Lombardia approvò i 5 programmi di intervento per bonificare il territorio inquinato, la cui realizzazione fu affidata all'Ufficio Speciale per Seveso.

Tra il 1981 e il 1984, furono costruite due vasche impermeabilizzate dove depositare il materiale contaminato, a Seveso e a Meda. Nella vasca di Seveso, confluirono i resti delle case, gli oggetti personali, gli animali morti o successivamente abbattuti a seguito dell'incidente (furono più di 80.000 gli animali morti o abbattuti) e parte delle attrezzature utilizzate per la bonifica.

Nel 1983 si decise di progettare un parco, il futuro Bosco delle Querce, in quella che era la Zona "A" ("A1"- "A5"). I lavori ambientali e forestali iniziarono nel 1984 e terminarono nel 1986. Alla fine del 1986 la cura del parco fu affidata all'Azienda Regionale delle Foreste (ARF). Inizialmente vennero messe a dimora 5.000 piante arboree e piantati 6.000 arbusti. Grazie agli ulteriori interventi e alla cura dell'Azienda Regionale Foreste alla fine del 1998 il parco

comprendeva 21.753 piante arboree e 23.898 piante arbustive ossia un patrimonio quadruplo rispetto all'impianto iniziale ereditato dall'Ufficio Speciale per Seveso.

La scelta di realizzare un bosco dopo l'asportazione del terreno si deve anche ai movimenti popolari che sorsero a Seveso dopo l'incidente e che si opposero con forza alla decisione iniziale della Regione Lombardia di costruire un forno inceneritore per bruciare tutto il materiale inquinato.

Con Legge regionale n. 21 del 28 dicembre 2005, la Regione Lombardia ha istituito il Parco regionale "Parco naturale del Bosco delle Querce", dichiarandolo inviolabile da qualsiasi attività edificatoria o di trasformazione del suolo. Nel 2008 la Regione Lombardia ha approvato una deroga a questi vincoli per consentire il passaggio dell'autostrada Pedemontana all'interno del perimetro del Parco.

Dal progetto definitivo dell'infrastruttura risulta evidente che le corsie sorgeranno a ridosso del Bosco delle Querce e, almeno in un punto, lo invaderanno. Inoltre la vasca di Meda verrà lambita dai cantieri di uno degli svincoli dell'autostrada, determinando pertanto il rischio di possibili danneggiamenti che faciliterebbero la fuoriuscita di materiale altamente inquinante.

Nel 2009 il CIPE ha dato il via libera al progetto definitivo dell'autostrada, ponendo però, nello scorso mese di febbraio 2010, particolari precauzioni per i terreni contaminati da diossina nell'area a sud di Meda e per evitare di intaccare il Bosco delle Querce. In particolare chiedeva:

- la delocalizzazione delle aree di cantiere previste dentro il Parco;
- l'esecuzione di ulteriori indagini sui terreni per verificare la concentrazione residua di diossina, risultata in molti carotaggi superiore ai limiti;
- la realizzazione di opere compensative per la qualità ambientale e per la mobilità nei comuni di Seveso, Meda, Lentate, Cesano e Barlassina;
- l'acquisizione del parere favorevole dell'Asl di Monza e Brianza per qualsiasi eventuale lavoro che riguardasse il Bosco delle Querce.

Considerato che il pacchetto azionario di Autostrada Pedemontana Lombarda S.p.A., concessionaria dell'infrastruttura in oggetto, è riconducibile alla Provincia di Milano, attraverso ASAM e la società Milano Serravalle - Milano Tangenziali S.p.A.

Preso atto che, nel mese di dicembre 2010, Legambiente, WWF e diversi comitati e reti di cittadini, hanno presentato una memoria procedimentale in merito all'impatto del progetto definitivo dell'autostrada Pedemontana sul Bosco delle Querce e sul territorio a nord di Milano.

Con la presente chiedo con cortese urgenza al Presidente della Giunta Provinciale di Milano e agli Assessori competenti:

- quali iniziative ha già intrapreso o intende intraprendere questa Amministrazione provinciale per evitare che la nuova infrastruttura in oggetto possa anche soltanto lambire il Bosco delle Querce;
- se questa Amministrazione provinciale ha fornito precisi indirizzi alla società concessionaria in merito al rispetto delle prescrizioni del CIPE nel passaggio dal progetto definitivo a quello esecutivo;
- se è intenzione della Provincia di Milano, come ritengo opportuno, attivare uno specifico tavolo di confronto in merito all'impatto della Pedemontana sul Bosco delle Querce, coinvolgendo Regione Lombardia, Provincia di Monza e Brianza, Comuni di Meda e Seveso, associazioni ambientaliste e comitati del territorio interessato dal progetto di Pedemontana.

IL CAPOGRUPPO
LISTA CIVICA UN'ALTRA PROVINCIA-PRC-PdCI

Massimo Gatti

